

S.0524 S.601 - D. Berruti
Quarta Missione
"1946-9-8"

8 - settembre 1946.

Ag. Fr. 1

di quale missione?

*si ricomincia
col "fr." e si finisce
col "noi" ?*

Eccellenza Reverendissima

I^o - Per il bene della Missione che ti è affidata giudico necessario metterti al corrente di alcuni inconvenienti notati dopo il recente invio di Missionari propagandisti negli Stati Uniti. Ecco quanto ci scrivono di là.

" È giunto da tempo Don A. inviato a raccogliere danaro, ma a S. Francesco ebbe lo sfratto dall'Ordinario. Contemporaneamente Don B. predica missione e colletta come meglio può alla chetichella; sento però che dei parroci si lamentano di penetrazione "personale" e "circolare"; spero che i lamenti non raggiungano le porte della curia perchè sarebbero guai. Inoltre mi si dice che dopo Don B. deve arrivare Don C ... È pure giunto Don D. All'Est vi sono Don E. e Don F."

" Alcuni di questi confratelli poi si ne stanno oltre i limiti della convenienza. Don D. mi ha detto che intendeva restare qui per due anni; Don A. è qui da più d'un anno e non accenna affatto a ritirarsi ... Vogliono forse esaurire la generosità e la pazienza dell'America prima di ritornare in Missione ... "

II^o - Gli inconvenienti che ne derivano, veramente gravi e che fanno impensierire, sono così descritti dai medesimi Superiori:

a) " I Vescovi di S. Francisco, Monterey - Fresno, Sacramento hanno chise le porte; Los Angeles le ha socchiuse ad uno dei nostri; ma che farà con chi lo segue? Gli altri Vescovi non agiranno diversamente, perchè generalmente s'intendono fra loro nelle direttive generali. Nelle chiese salesiane non si può collettare senza consenso dell'Ordinario; di solito sono escluse altre chiese. Che cosa dobbiamo fare noi? Che figura facciamo davanti ai Vescovi? E poi con che autorizzazione un Ispettore manda un suo suddito a collettare nella giurisdizione di un altro, senza farne parola prima e presentando il fatto compiuto?"

b) " In pratica il missionario, durante la questua, è fuori di qualsiasi giurisdizione: non ubbidisce al Superiore Salesiano, perchè la sua occupazione lo tiene lontano dalle nostre case e i suoi interessi esigono che agisca liberamente; non ubbidisce all'Ordinario locale eccetto che nei limiti delle facoltà che questi gli concede; quindi non si dà luogo a sorveglianza e correzione."

" L'esperienza di molti anni ha insegnato che il questuare per oltre un anno, girovagando di luogo in luogo, in ogni sorta di ambienti e di contatti con secolari ha un effetto deleterio sulla sua formazione personale e sul suo carattere. Se noti che egli è costretto a vivere molto frequentemente fuori di casa salesiana, lontano dagli occhi del suo superiore senza opportunità di fare le pratiche della vita religiosa colla comunità, con grande scapito dello spirito. Per ovviare questi pericoli è inutile raccomandare che il missionario stia in casa religiosa; è costretto a fare come può. "

" Purtroppo il tenore di vita di questi missionari li rende indipendenti e insofferenti di disciplina, per cui non vogliono ascoltare nessuno. Abbiamo visto in passato tristi cambiamenti in essi dopo alcuni anni di vita randagia: ne va della vocazione. "

c) " L'incetta di danaro diventa un'ossessione che rende il missionario importuno presso fedeli, parroci e Vescovi, rendendo il nome salesiano sgradito, e rovinando la possibilità di questue future. "

" I Vescovi degli Stati Uniti non vedono bene il questuare dei religiosi, anzi in molti casi non lo permettono affatto, perchè fanno già regolarmente pubbliche raccolte di danaro per l'Opera della Propagazione della Fede e non vogliono quindi missionari alla spicciola. Missionari non autorizzati arrischiano di vedersi negate le facoltà e di mettere in serio imbarazzo i Salesiani di quelle diocesi. "

d) " Altro inconveniente sono le lunghe liste d'indirizzi che i missionari raccolgono e portano con sé a casa loro per poi diluviare amici e cooperatori con richieste di danaro con non piccolo scapito delle nostre opere stesse; perchè di solito sono i medesimi amici e benefattori. "

e) " Non sembri fuor di luogo far notare che in alcuni casi almeno la questua sembra meno urgente perchè si tratta di opere di ingrandimento ed abbellimento, laddove le opere Salesiane negli Stati Uniti attendono esse stesse uno sviluppo da tanto tempo desiderato e bisognoso dell'appoggio della carità pubblica, che perciò non va troppo impotunata, salvo vero bisogno. "

III^o - In vista di quanto sopra e a norma dell'art. 67 dei Regolamenti che mettono alla dipendenza speciale del Prefetto Generale i Missionari durante la loro assenza dalla missione, prego i Rex.mi Superiori delle nostre Missioni di attenersi alle seguenti norme.

a) Gl'Ispettori che desiderano inviare propagandisti o cercatori di mezzi in Europa o negli Stati Uniti o altrove ottengano prima il consenso del Prefetto Generale, che fisserà il loro turno d'accordo con il Superiore dell'Ispettorìa presso la quale si vuol fare propaganda.

Non è ammissibile che in una stessa Ispettorìa vi siano cinque o sei propagandisti di altrettante Missioni che bussano quasi sempre alle stesse porte, e sono ospitati nelle medesime case salesiane contemporaneamente o a turni immediati; e meno ancora è ammissibile che tali propagandisti stiano mesi e anni fuori della vite di comunità, affine di evitare gl'inconvenienti susaccenati.

b) L'autorizzazione per i viaggi di propaganda non può eccedere i sei mesi; dopo di essi il confratello deve rientrare nella propria Ispettorìa.

c) Il Missionario propagandista svolga la sua attività in pieno accordo con le direttive dell'Ispettore che lo ospita. Ciò è indispensabile per evitare gl'inconvenienti duindicati. Il Missionario rifletta che dopo qualche mese egli ritornerà nella sua missione, mentre invece i confratelli dell'Ispettorìa restano là a sopportare le conseguenze talora assai gravi, di imprudenza e di esigenze e le suscettibilità dell'ambiente.

Qualcuno potrà temere che queste disposizioni riescano di danno alle Missioni, ma in realtà esse gioveranno assai al loro sviluppo progressivo perchè impediscono che l'importunità e talora l'importunità esauriscano in breve tempo le buone disposizioni dei Cooperatori e degli amici verso le nostre Missioni.

Vi saluto cordialmente e mi raccomando alle vostre orazioni.

Aff.mo in C.J.

Luigi P. Berruti